

ASSOCIAZIONE FUCILIERI DI OLLOLAI

STATUTO E REGOLAMENTO DEL 15 LUGLIO 2020

ad usum privatum

Introduzione

È difficile ricostruire storicamente l'origine dei colpi di fucile in occasioni delle feste cristiane per annunciare alla popolazione ollolaese i momenti più importanti della vita parrocchiale nel culto del Signore e dei santi. Probabilmente questa consuetudine, che non appartiene alla liturgia ufficiale della Chiesa, nasce negli anni della dominazione spagnola, insieme ad altri riti che caratterizzano soprattutto la Settimana Santa e, quindi, il Triduo Pasquale: quando non si suonavano le campane e le funzioni religiose venivano annunciate dalle *metraculas* e dagli spari nel giorno di Pasqua. Come, poi, nel nostro paese l'utilizzo dei fucili si sia esteso ad altre feste importanti forse è da ricercare nella spontanea volontà di associare l'esultanza della risurrezione alla celebrazione dei santi più amati a cui si riserva particolare devozione. Una supposizione che non trova fonti o documenti, ma che si motiva dal fatto che ora questi riti costituiscano una tradizione, per la quale è necessario ridefinire con uno statuto ad uso interno che regolamenti i riti portati avanti dai fucilieri che ultimamente a Ollolai si sono costituiti in una informale associazione di volontari, i quali si rendono disponibili nei confronti di comitati, priorati, leve che organizzano.

Si è davanti, infatti, ad un malcontento della popolazione che non va sottovalutato: non sono chiari i momenti specifici in cui i fucilieri devono intervenire per evidenziare la solennità del momento e, spesso, è difficile partecipare alle celebrazioni con la garanzia che il frastuono provocato dagli spari non violi la sacralità dei riti.

In accordo con la parrocchia, i fucilieri desiderano in via sperimentale redigere un regolamento che tenga conto di tutte le esigenze elencate. Un regolamento provvisorio, ad uso interno, che parte anzitutto dalla legislazione vigente in Italia sulla detenzione e l'utilizzo delle armi da fuoco. Progetto che sarà sottoscritto dai fucilieri e dal parroco pro tempore, presentato alla Curia Vescovile di Nuoro, alla comunità parrocchiale di Ollolai e agli organi competenti (autorità civili e militari), condiviso con gli organizzatori delle feste religiose del paese.

Regolamento

A. Protagonisti, destinatari, autorizzazioni e responsabilità

1. Le principali feste che potrebbero coinvolgere i fucilieri sono la Domenica di risurrezione con il tradizionale rito de S'Incontru e le memorie liturgiche dei patroni di Ollolai, San Michele arcangelo, San Bartolomeo apostolo e i Santi Pietro e Paolo apostoli.

2. Spetta ai comitati o priorati, previa comunicazione al parroco, contattare con congruo anticipo l'Associazione dei fucilieri di Ollolai, preoccupandosi di sostenere le spese per il munizionamento a salve e delle marche da bollo necessarie per l'ottenimento delle dovute e necessarie autorizzazioni tra il Comune e le autorità militari del territorio.

3. Solo che è in possesso di valido porto d'armi può offrire questo servizio, utilizzando i propri fucili regolarmente denunciati con esclusivo munizionamento a salve. Armi perfettamente funzionanti, custodite diligentemente con l'ordinaria manutenzione che ne assicura prima di tutto la sicurezza.

4. Ogni evento va denunciato alle autorità competenti, passando attraverso il Comune di Ollolai e la Caserma dei Carabinieri, attualmente con sede a Gavoi, secondo la legislazione vigente in materia. Solo con le dovute autorizzazioni, concesse a coloro che come fucilieri hanno fatto registrare il proprio nominativo, è possibile offrire tale servizio.

5. Non è permesso utilizzare armi corte o carabine a canna rigata, ma solo fucili a canna liscia tipiche dell'ambito venatorio la cui linea richiami le armi tradizionali del passato, fucili a funzionamento ordinario come doppiette o sovrapposti, o altre il cui riarmo delle munizioni a salve sia possibile con i sistemi semiautomatici.

6. Ogni fuciliere porterà con sé una sola arma, senza mai lasciarla incustodita, ma sempre a portata di mano del proprietario. Lo stesso vale per il munizionamento, anche se a salve. Per questo motivo i fucilieri potranno operare in un'area a loro riservata e delimitata, vietando categoricamente l'accesso a coloro che non fanno parte dell'associazione.

7. È vietato lasciare in prestito l'arma personale ad altri, sia tra gli appartenenti all'associazione, sia a coloro che non ne fanno parte.

8. I fucilieri, regolarmente registrati per ogni singola festa, siano visibilmente riconoscibili da tutti i partecipanti alle feste grazie ad un apposito abbigliamento che li distingua, come un'uniforme specifica uguale per tutti gli aderenti all'associazione impegnati nella specifica ricorrenza.

9. Nei momenti in cui non vengono utilizzati i fucili, l'arma resti visibilmente aperta e tenuta in posizione di sicurezza, in spalla o col dito fuori dal ponticello se in mano. Obbligatorio per ciascun fuciliere l'utilizzo delle protezioni per occhi e orecchie.

10. Prima e fondamentale norma è sempre quella del buon senso. Ogni disattenzione, incuranza, superficialità o mancato rispetto della legge italiana e del presente regolamento è sempre e solo responsabilità personale dei singoli fucilieri dal punto di vista canonico, civile e penale, il cui giudizio spetta alle autorità competenti.

B. Tempi e modalità di intervento dei fucilieri

11. Unico responsabile della liturgia e delle tradizionali paraliturgie è solo il parroco (o un suo delegato), che indica i tempi e le modalità di intervento dei fucilieri, i quali devono attenersi con rispetto e spirito di collaborazione. Non è esclusa la possibilità di adottare volta per volta alcune eccezioni a quanto segue per cause di forza maggiore, a discrezione sempre del parroco, senza snaturare il significato degli spari nelle tradizioni locali.

12. Previamente, il parroco, insieme con i comitati o priorati, concorda con i fucilieri orari e luoghi per gli spari.

Festa di Pasqua

13. Nel giorno di Pasqua, i fucilieri offrano il loro servizio tra il rito de *S'incontru* e la solenne Celebrazione eucaristica.

14. Il primo intervento, della durata non superiore ai 2/3 minuti, sia fatto subito dopo il terzo inchino tra la statua di Gesù Risorto e della Madonna. Gli spari, appunto, annunciano ai partecipanti l'incontro tra la Madre e il Figlio Gesù.

15. Avviata la processione con i fedeli e i due simulacri verso la chiesa parrocchiale, i fucilieri precedono per ritrovarsi in prossimità dell'ingresso centrale della chiesa stessa e annunciare l'arrivo dei partecipanti con il saluto dei colpi di fucile, della durata non superiore ai 2/3 minuti.

16. Durante la Santa Messa, i momenti in cui interverranno i fucilieri sono i seguenti cinque: il canto o la recita del *Gloria*, l'elevazione dell'ostia prima e del calice dopo durante la consacrazione, la dossologia *Per Cristo...* al termine della preghiera eucaristica, la benedizione finale conclusa la Messa. Ognuno di questi momenti sarà facilmente riconoscibile grazie al suono della campanella da parte dei ministri dell'altare, ma è fondamentale il ruolo di un delegato (scelto tra i membri dei comitati o priorati, oppure a discrezione dei fucilieri stessi) che, collocatosi in prossimità dell'ingresso della chiesa parrocchiale, dia il segnale per procedere agli spari. Ognuno di questi cinque momenti abbia una durata degli spari non superiore a 1 minuto.

Festa di San Michele

17. L'appuntamento, fissato annualmente il 29 Settembre o nel fine settimana immediatamente successivo, secondo quanto disposto dal parroco in accordo con i comitati o priorati, prevede la tradizionale vigilia con la recita de *Su Pisperu* che precede la Santa Messa pomeridiana. Nel giorno della vigilia precedente la festa i fucilieri non interverranno durante i riti liturgici, ma solo durante il suono delle campane per *S'Ave Maria*, alle ore 20.00, subito dopo la preghiera dell'*Angelus* recitata attraverso gli altoparlanti. La durata degli spari coincide con i tempi dei tocchi delle campane che suonano a distesa.

18. Nel giorno della festa, la Santa Messa è preceduta dalla Benedizione dei cavalieri con *Su Ghionarzu* che inizieranno *Sos Inghirios* e dalla processione lungo il tradizionale tragitto per le vie del centro storico. A debita distanza dagli animali, i fucilieri annunceranno l'inizio de *Sos inghirios* e il saluto che *Su Ghionarzu* farà al termine di ognuno dei tre tradizionali giri dei cavalieri (dove l'ultimo coincide con l'inizio della processione con i fedeli e la statua di San Michele). In ognuno di questi quattro momenti gli spari non avranno durata superiore ai 2/3 minuti.

19. Al termine della processione, i fucilieri annunciano l'ingresso in chiesa del celebrante, de *Su Ghionarzu*, dei fedeli e della statua con gli spari la cui durata non sarà superiore ai 2/3 minuti.

20. Durante la Santa Messa, i momenti in cui interverranno i fucilieri sono i seguenti cinque, che coincidono con il saluto che *Su Ghiorarzu* rivolge durante il rito davanti all'altare con *Su ghione*: il canto o la recita del *Gloria*, l'elevazione dell'ostia prima e del calice dopo durante la consacrazione, la dossologia *Per Cristo...* al termine della preghiera eucaristica, la benedizione finale conclusa la Messa. Ognuno di questi momenti sarà facilmente riconoscibile grazie al suono della campanella da parte dei ministri dell'altare, ma è fondamentale il ruolo di un delegato (scelto tra i membri dei comitati o priorati, oppure a discrezione dei fucilieri stessi) che, collocatosi in prossimità dell'ingresso della chiesa parrocchiale, dia il segnale per procedere agli spari. Ognuno di questi cinque momenti abbia una durata degli spari non superiore a 1 minuto.

Festa di San Bartolomeo

21. L'appuntamento, fissato annualmente il 24 Agosto, prevede la tradizionale vigilia del 23 Agosto con la recita de *Su Pisperu* che precede la Santa Messa pomeridiana. In questo giorno della vigilia precedente la festa i fucilieri danno risalto alla presenza del comitato o priorato, attualmente identificato nei giovani diciottenni, i quali si recano processionalmente verso la chiesa parrocchiale partendo dalla casa de *Su Ghiorarzu* eletto pochi giorni prima, negli orari concordati col parroco o un suo delegato. I fucilieri annunceranno con gli spari della durata non superiore ai 2/3 minuti l'avvio della processione dei diciottenni verso la chiesa parrocchiale e faranno altrettanto annunciando l'arrivo dei protagonisti in chiesa. Idem, terminata la Messa, dalla chiesa alla casa de *Su Ghiorarzu*.

22. Nel giorno della vigilia del 23 Agosto, tra la recita de *Su Pisperu* e la Santa Messa, i fucilieri interverranno nei seguenti sei momenti, che coincidono con il saluto che *Su Ghiorarzu* rivolge durante il rito davanti all'altare con *Su ghione*: il canto o la recita del *Magnificat*, il canto o la recita del *Gloria*, l'elevazione dell'ostia prima e del calice dopo durante la consacrazione, la dossologia *Per Cristo...* al termine della preghiera eucaristica, la benedizione finale conclusa la Messa. Ognuno di questi momenti sarà facilmente riconoscibile grazie al suono della campanella da parte dei ministri dell'altare, ma è fondamentale il ruolo di un delegato (scelto tra i membri dei comitati o priorati, oppure a discrezione dei fucilieri stessi) che, collocatosi in prossimità dell'ingresso della chiesa parrocchiale,

dia il segnale per procedere agli spari. Ognuno di questi sei momenti abbia una durata degli spari non superiore a 1 minuto.

Sempre nel giorno della vigilia, i fucilieri interverranno durante il suono delle campane per *S'Ave Maria*, alle ore 20.00. La durata degli spari coincide con i tempi dei tocchi delle campane che suonano a distesa.

23. Nel giorno della festa, la Santa Messa è preceduta dalla Benedizione dei cavalieri con *Su Ghionarzu* che inizieranno *Sos Inghirios* e dalla processione lungo il tradizionale tragitto per le vie del centro storico. A debita distanza dagli animali, i fucilieri annunceranno l'inizio de *Sos inghirios* e il saluto che *Su Ghionarzu* farà al termine di ognuno dei tre tradizionali giri dei cavalieri (dove l'ultimo coincide con l'inizio della processione con i fedeli e la statua di San Bartolomeo). In ognuno di questi quattro momenti gli spari non avranno durata superiore ai 2/3 minuti.

24. Al termine della processione, i fucilieri annunciano l'ingresso in chiesa del celebrante, de *Su Ghionarzu*, dei fedeli e della statua con gli spari la cui durata non sarà superiore ai 2/3 minuti.

25. Durante la Santa Messa, i momenti in cui interverranno i fucilieri sono i seguenti cinque, che coincidono con il saluto che *Su Ghionarzu* rivolge durante il rito davanti all'altare con *Su ghione*: il canto o la recita del *Gloria*, l'elevazione dell'ostia prima e del calice dopo durante la consacrazione, la dossologia *Per Cristo...* al termine della preghiera eucaristica, la benedizione finale conclusa la Messa. Ognuno di questi momenti sarà facilmente riconoscibile grazie al suono della campanella da parte dei ministri dell'altare, ma è fondamentale il ruolo di un delegato (scelto tra i membri dei comitati o priorati, oppure a discrezione dei fucilieri stessi) che, collocatosi in prossimità dell'ingresso della chiesa parrocchiale, dia il segnale per procedere agli spari. Ognuno di questi cinque momenti abbia una durata degli spari non superiore a 1 minuto.

Festa dei Santi Pietro e Paolo

26. La celebrazione della festa prevede anche stavolta la tradizionale vigilia con la recita de *Su Pisperu* prima della Santa Messa pomeridiana, il 28 Giugno. Ma i fucilieri sono chiamati a intervenire soltanto per annunciare in paese l'arrivo della statua di San Pietro che, dall'omonima chiesetta, viene portata nella chiesa parrocchiale.

27. Nel giorno della festa, la Santa Messa è preceduta in paese dalla Benedizione dei cavalieri con *Su Ghionarzu* che inizieranno *Sos Inghirios* nel tragitto tradizionale per le vie del centro storico di Ollolai. Al termine, la processione verso la chiesa campestre di San Pietro. A debita distanza dagli animali, i fucilieri annunceranno l'inizio de *Sos inghirios* e il saluto che *Su Ghionarzu* farà al termine di ognuno dei tre tradizionali giri dei cavalieri (dove l'ultimo coincide con l'inizio della processione con i fedeli e la statua di San Pietro). In ognuno di questi quattro momenti gli spari non avranno durata superiore a 1 minuto.

28. Al termine della processione, i fucilieri annunciano l'ingresso nella chiesa campestre del celebrante, de *Su Ghionarzu*, dei fedeli e della statua con gli spari la cui durata non sarà superiore ai 2/3 minuti.

29. Durante la Santa Messa, i momenti in cui interverranno i fucilieri sono i seguenti cinque, che coincidono con il saluto che *Su Ghionarzu* rivolge durante il rito davanti all'altare con *Su ghione*: il canto o la recita del *Gloria*, l'elevazione dell'ostia prima e del calice dopo durante la consacrazione, la dossologia *Per Cristo...* al termine della preghiera eucaristica, la benedizione finale conclusa la Messa. Ognuno di questi momenti sarà facilmente riconoscibile grazie al suono della campanella da parte dei ministri dell'altare, ma è fondamentale il ruolo di un delegato (scelto tra i membri dei comitati o priorati, oppure a discrezione dei fucilieri stessi) che, collocatosi in prossimità dell'ingresso della chiesa, dia il segnale per procedere agli spari. Ognuno di questi cinque momenti abbia una durata degli spari non superiore a 1 minuto.

C. Sa Vardia

30. Altro tradizionale appuntamento è *Sa Vardia*, tradizionale corsa dei cavalieri dopo la Santa Messa, per la quale la parrocchia non può né vuole interferire (e tantomeno legiferare), declinando ogni responsabilità, trattandosi di un momento non liturgico. Sebbene, però, questa occasione sia legata alle feste liturgiche, laddove i comitati o priorati sentano l'esigenza di coinvolgere i fucilieri, in quest'ultimo paragrafo si danno le indicazioni necessarie perché anche questo servizio sia svolto diligentemente, anche a favore della sicurezza dell'evento.

31. È importante ricordare quanto gli animali sia sensibili ai forti rumori e imprevedibili e pericolosi all'udire botti e spari. Quanto detto ai nn. 18, 23 e 27 a proposito della debita distanza, qui vale ancora di più.

32. I fucilieri siano collocati al termine della pista dove arrivano dei cavalieri, di modo da dare il via alla successiva coppia o trio o batteria di cavalli con duplice sparo. Pertanto, non è permessa la partenza dei successivi cavalieri senza aver avvertito i due colpi di fucile: non sentire gli spari, infatti, è segnale di pericolo a causa probabilmente di un incidente.

33. terminate le tre *Vardias*, nel mentre che tutti i cavalieri ritornano al punto di partenza, i fucilieri annunciano il momento con gli spari della durata non superiore ai 2/3 minuti.

Conclusione e approvazione

Il presente regolamento vale per i prossimi tre anni dove norme e indicazioni vengono attuate in via sperimentale. Entro il mese di Marzo del 2023 l'associazione e il parroco si impegneranno nella stesura di un documento definitivo, con il coinvolgimento delle parti interessate e delle istituzioni competenti.

In data 15 Luglio 2020, i membri dell'associazione Bartolomeo Bussu, Martino Bussu, Pier Paolo Bussu, Marino Columbu, Michele Columbu, Danilo Cottu, Paolo Cottu, Marco Ladu, Marco Murgia e Sandro Podda, insieme al parroco pro tempore della parrocchia San Michele arcangelo in Ollolai (NU) don Luca Mele, sottoscrivono gli impegni e le norme dello *Statuto e regolamento dei fucilieri di Ollolai* redatto nei 33 punti in pari data, firmando quattro copie originali di cui una è destinata alla medesima associazione, una alla succitata parrocchia, una al comune di Ollolai e una alla Curia Vescovile di Nuoro. Altre copie del documento, per conoscenza, saranno destinate alla Caserma dei Carabinieri di Gavoi e ai comitati e priorati coinvolti.

Bartolomeo Bussu	_____
Martino Bussu	_____
Pier Paolo Bussu	_____
Marino Columbu	_____
Michele Columbu	_____
Danilo Cottu	_____
Paolo Cottu	_____
Marco Ladu	_____
Marco Murgia	_____
Sandro Podda	_____
Don Luca Mele	_____